

IURI MOSCARDI RICERCA 04.05.2023

Il primo corso universitario in cui il docente è l'AI

Il professor Paolo Granata a Toronto ha creato un modo per riflettere in maniera sensata sulle implicazioni etiche e pedagogiche di ChatGPT



DALL - E

Negli ultimi mesi la principale novità del mondo digitale ha riguardato l'introduzione di ChatGPT. Bastava aprire un social qualsiasi per trovare almeno due contatti che discutessero di quanto strabiliante sembrasse questo programma che – datagli in pasto una domanda – riusciva a rispondere con frasi e testi di senso quasi compiuto. Naturalmente, lo stupore positivo si è presto trasformato in ingiustificato allarmismo, come se ChatGPT stesse per invadere il mondo. È per articolare un discorso critico sensato intorno a questo strumento e alle sue potenzialità, in primo luogo didattiche, che il professor Paolo Granata dell'Università di Toronto ha creato il primo corso che verrà insegnato quasi totalmente con strumenti di AI. Dopo Bologna e Torino, Granata è professore associato di cultura dei media all'università canadese, dove nel 2019 ha fondato il Media Ethics Lab per indagare le relazioni tra media digitali ed etica. Dal 2015 al 2017 è stato curatore dei programmi al McLuhan Centre for Culture and Technology che l'università ha dedicato all'illustre studioso dei media. Autore di quattro libri (*Arte in Rete*, 2001; *Arte, Estetica e Nuovi Media*, 2009; *Mediabilia*, 2012; *Ecologia dei Media*, 2015), insieme ai suoi studenti ha inoltre progettato e realizzato il gioco da tavolo The Medium, ispirato proprio a McLuhan.

Come è nata l'idea del corso “AI as a Classroom”?

L'avvento di ChatGPT ha dato una scossa al mondo accademico: c'era chi voleva bandirlo, chi l'ha equiparato al plagio e chi ha detto “torniamo agli esami scritti in presenza”. Mi è sembrato si stesse agendo d'impulso senza comprendere le reali potenzialità di questo nuovo scenario. Ho anche sondato la reazione degli studenti, che si sono ritrovati tra le mani uno strumento potentissimo con la tentazione di utilizzarlo anche in maniera impropria. Quindi mi sono detto: invece di correre ai ripari, perché non proviamo a capire questa tecnologia, come cambia l'esperienza di apprendimento alla luce di questa rivoluzione, per far sì che anche gli studenti possano comprendere e utilizzare al meglio l'AI? Ho dunque creato questo corso sperimentale per il prossimo semestre, incentrato sull'AI Literacy e basato su una provocazione: a insegnarlo sarà un'intelligenza

artificiale. Ciò non significa che licenziamo i professori e li sostituiamo con un'AI: non vogliamo mettere da parte la componente umana ma valorizzarla, potenziarla, espandere l'ambito di competenze che la società contemporanea richiede. Il mio obiettivo con questo corso è capire come cambia il ruolo del docente in questo scenario che lo trasforma in designer dell'esperienza, non più mero fornitore di contenuti, e incoraggiare un'esperienza di apprendimento sempre più attiva, partecipativa, responsabile. Ci concentreremo sul contesto di apprendimento nella convinzione che l'uso dell'AI in ambito accademico può stimolare il pensiero critico e creativo e aiutarci a creare responsabilmente il nostro futuro



Paolo Granata

Quali strumenti di AI userete? Come verranno applicati nella pratica delle lezioni e dello studio?

Stiamo costruendo il nostro ChatGPT utilizzando l'API di OpenAI e dataset specifici corrispondenti ai temi di nostro interesse: questo per garantire affidabilità nell'accesso ai contenuti. Stiamo anche creando avatar, sia con gli studenti di AI video generator sia con modelli 3D che reagiscono in tempo reale ai contenuti vocali, anch'essi generati con AI. Utilizzando strumenti di speech-to-text avanzati, integrati tramite API con ChatGPT, saremo in grado di processare in

tempo reale una discussione in classe o un report verbale degli studenti dopo un lavoro di gruppo. Abbiamo anche creato una partnership con la start up Patchabook della Silicon Valley, per la quale testeremo una serie di strumenti di valutazione e autovalutazione avanzati basati su AI e un modello di apprendimento responsive anch'esso basato su ChatGPT.

Anche AI e ChatGPT dipendono dall'uso che ne facciamo. Perché in Italia ChatGPT è stata vietata e il progettato Istituto per l'Intelligenza Artificiale di Torino è rimasto un progetto vuoto?

Durante il corso, gli studenti svilupperanno competenze nell'ambito dell'etica nell'intelligenza artificiale per comprendere rischi e opportunità di una tecnologia del genere su larga scala. Grazie ai contributi di studiosi di alto profilo intervistati da un chatbot, gli studenti potranno comprendere quali sono le questioni etiche maggiormente coinvolte nello sviluppo di intelligenze artificiali ma anche osservare l'attuale assetto legislativo di diversi paesi che stanno reagendo all'avvento, per alcuni versi inaspettato, di modelli LLM su larga scala.

Come intendi far riflettere gli studenti sul ruolo del docente e sul potenziale dell'AI nell'apprendimento?

Pur essendo un corso offerto tramite strumenti avanzati di AI, il vero obiettivo comprende la necessità di ripensare il ruolo del docente – e in generale dell'insegnamento – alla luce degli sviluppi dell'AI, ma soprattutto ri-mettere gli studenti al centro del processo di apprendimento. Pertanto, gli strumenti e le metodologie che utilizzeremo saranno funzionali a stimolare un approccio attivo da parte degli studenti perché pensiamo che quanto più uno studente è attivo tanto meglio questi si appassiona alla materia.

In termini di numeri, quanti studenti pensi si iscriveranno?







Il corso sarà aperto a un gruppo scelto di studenti che dovranno inviare una candidatura per essere ammessi: considerato il carattere sperimentale dell'iniziativa, ne verranno selezionati solo 20. Stiamo in realtà ricevendo tantissime richieste per frequentare il corso come uditore (studenti che partecipano alle lezioni ma senza ricevere un voto e quindi crediti formativi, *ndr*). Per venire incontro a queste richieste, alla fine del corso organizzeremo un seminario di un giorno dove saranno presentati i primi risultati sul fronte della sperimentazione pedagogica e le metodologie di insegnamento basate su AI

utilizzate durante il corso. In aggiunta ai 20 studenti che saranno ammessi, ci saranno due dottorandi che svolgeranno un ruolo di osservatori finalizzato alla ricerca sull'argomento.

In passato con i tuoi studenti hai sviluppato un gioco da tavolo basato sulle leggi dei media di McLuhan; ora questo corso di e sull'AI. In futuro come continuerai la riflessione sui media?

Essendo il corso di laurea che dirigo focalizzato sulla cultura dei media, di fatto cerchiamo di stare sempre al passo con i tempi. Per esempio, durante la pandemia, abbiamo utilizzato le tecnologie di realtà virtuale per favorire l'apprendimento esperienziale in remoto. Il gioco da tavolo invece è stato creato per trasformare una euristica – le leggi dei media di McLuhan – in un'attività ludica. Il nuovo corso su AI Literacy si colloca lungo la stessa linea, ovvero sperimentare in tempo reale i cambiamenti tecnologici della società contemporanea. Seguiamo quasi alla lettera il motto di Marshall McLuhan, che per quasi l'intera sua carriera ha insegnato all'Università di Toronto: “I don't explain, I explore”. Quindi, invece che limitarci a spiegare, tentiamo di esplorare le aree di maggiore interesse nel campo dei media. In fin dei conti, tentiamo di continuare a esplorare sia l'eredità intellettuale di McLuhan, sia il ruolo che i media giocano nella cultura contemporanea, facendo nostro l'invito, a tratti visionario, di una pedagogia della esplorazione.

Le storie da non perdere di Wired

-  Scopri le nostre newsletter: le ultime su tecnologia, gadget, ambiente e diritti. [Iscriviti subito](#)
-  Le 10 economie più ricche al mondo nel 2075: [scopri la classifica](#)
-  La corsa all'oro dell'intelligenza artificiale, la sfida delle regole, i rischi: [i nostri approfondimenti](#)
-  Netflix ha cambiato le regole su condivisione delle password, nucleo domestico e utenti extra: [la guida](#)
- UA Un anno di [guerra in Ucraina](#): gli aggiornamenti di *Wired* sul conflitto
-  Notizie, recensioni e guide all'acquisto sui migliori [gadget del momento](#)
-  Il nuovo numero di *Wired* in edicola parla di animali, anzi, [li fa parlare](#)

-  Vuoi comunicare in modo sicuro con la redazione di Wired? [Usa Wiredleaks](#)

TOPICS CHATGPT CHATBOT

LEGGI ANCHE

ECONOMIA

OpenAI lancia il suo nuovo modello di intelligenza artificiale generativa

La startup apre GPT4, alla base del funzionamento di ChatGPT. Per la prima volta il sistema integra anche il riconoscimento delle immagini

DI KEVIN CARBONI

ECONOMIA

Come stiamo costruendo robot sempre più umani

ChatGPT è un grande aiuto, perché permette alla conversazione di spaziare. Ma gli androidi mancano ancora di una consapevolezza del mondo che li circonda e del ragionamento logico

DI LUCA ZORLONI

SECURITY

Come guadagnare con ChatGPT e le AI generative. I settori più promettenti

Ci sono alcuni campi in cui chatbot e intelligenze artificiali semplificano il lavoro e si rivelano più proficue. A patto di saperle usare

DI EUGENIO SPAGNUOLO

ECONOMIA

I colossi dell'intelligenza artificiale non sono pronti per l'AI Act europeo

La normativa che regola l'utilizzo degli strumenti di deep learning è entrata nella fase finale di discussione, ma le società che si occupano del loro sviluppo devono fare ancora molti progressi per farsi trovare preparate

DI ANDREA DANIELE SIGNORELLI